

POLITICA

ARIA TESA NEL CENTRODESTRA

Sgambetti e colpi bassi tra le due anime del Pdl

I mantovaniani disertano tutti gli appuntamenti con Perrone

FABIO CASILLI

● Troppo ravvicinati - appena due settimane tra il congresso provinciale del Pdl e le primarie del centrodestra a Lecce - per non temere «ripercussioni» dell'esito del primo sulle seconde. E, al di là delle rassicurazioni e dei sorrisi reciproci, le due anime del Pdl, che fanno capo a **Raffaele Fitto** e **Alfredo Mantovano**, si lanciano messaggi in codice tutt'altro che rassicuranti.

Per dirne uno: l'altro ieri, il sindaco **Paolo Perrone** ha avuto un aperitivo con consiglieri ed assessori della Provincia. Ma l'appuntamento è stato disertato da tutti - proprio tutti - i rappresentanti mantovaniani di Palazzo dei Celestini. C'era, invece, il presidente **Antonio Gabellone** investito dai fittiani della missione di conquistare lo scettro di coordinatore provinciale del maggior partito del centrodestra. Ruolo, al quale aspira anche **Saverio Congedo**, per conto dei mantovaniani.

Ma quello di lunedì non è che l'ultimo di una serie di appuntamenti, col primo cittadino di Lecce, disertati dai seguaci dell'ex sottosegretario all'Interno. Era già accaduto una decina di giorni fa, in occasione di un'assemblea nella sala consiliare di Palazzo Carafa, alla quale avrebbe dovuto partecipare tutta la maggioranza di Perrone. Invece, a parte l'ex assessore **Giuseppe Ripa** (che dei mantovaniani è considerato il più vicino a Perrone), mancavano tutti i consiglieri della civica «La Città»: **Pierpaolo Signore**, **Umberto Mele** e **Corrado De Rinaldis**. Assente, ma per motivi di salute, pure l'assessore **Gigi Coclite**. Lo stesso che, sempre lunedì scorso, dal primo cittadino si è sentito rivolgere una domanda a bruciapelo, al termine della seduta di Giunta: «Ma tu che fai?», gli avrebbe chiesto Perrone, a mo' di battuta, «Hai deciso di so-

BATTUTA IN GIUNTA

Il primo cittadino ha chiesto a Gigi Coclite suo assessore a Palazzo, se intende appoggiarlo alle primarie del 26 febbraio



ASSESSORE Gigi Coclite

stenermi o no alle primarie?».

Perché l'obiettivo del sindaco è non solo vincere la sfida del prossimo 26 febbraio contro **Paolo Pagliaro** e **Gigi Rizzo**; ma legittimare, a tutti i costi, la sua vittoria con una soglia di votanti superiore a quella ottenuta alle primarie del centrosinistra (7.814) dello scorso 22 gennaio.

E c'è da scommettere che, oggi, diversi assessori e consiglieri più spiccatamente fittiani di Palazzo Carafa ricambieranno la «cortesia», non partecipando all'appuntamento che Saverio Congedo ha organizzato, nel primo pomeriggio, in un bar del centro per illustrare i suoi programmi in vista del congresso di sabato e domenica prossimi.

Scortesie o sgambetti reciproci, insomma. Tra l'altro, ieri sera, Perrone ha radunato i suoi, nella sede del Coordinamento del Pdl in via Oberdan, per garantire sostegno a Gabellone, nella veste di aspirante successore di **Cosimo Gallo** alla guida del partito.

Un «colpo basso», ha definito ieri sera Congedo la candidatura di Gabellone in un faccia a faccia tv su TeleRama. «Perché abbiamo contribuito anche noi ad eleggerlo presidente della Provincia nel 2009», ha chiarito il consigliere regionale, «E non aspettavamo di ritrovarcelo contro, come capo di una sola parte».

Intanto, in questo clima arroventato di sospetti e veleni, ieri pomeriggio si è diffusa la voce di un fantomatico accordo romano concluso tra Fitto e **Pierferdinando Casini**. Un accordo su Perrone-candidato sindaco unitario, che avrebbe vanificato le primarie. Inutile dire che la voce ha messo parecchio in allarme i rappresentanti salentini del Terzo Polo. Ma solo per un paio d'ore, giusto il tempo di verificare che si trattava di una «bufala», messa in giro ad arte.



RITRATTI DI FAMIGLIA
Polemiche quasi da «separati in casa»
A destra, Paolo Perrone
a sinistra, Alfredo Mantovano ed Erio Congedo
Sotto, Raffaele Fitto con Antonio Gabellone
Molte sfide nei quindici giorni a venire
[Massimino Foto]

